

Un milione di metri quadri di territorio, 11 mila nuovi abitanti e una sola nuova struttura pubblica: l'asilo, che sarà pronto nel 2009

Torino/2. La "Spina 3" non ha fiori

di **Ezio Boero**

Lasciata la stazione di Porta Susa verso Milano, un panorama lunare scorre di fronte ai finestrini del treno: dove c'erano grandi fabbriche, ora c'è un solo grande cantiere. E per fondale i grattacieli e giganteschi caseggiati. Nessuno può vedere invece il previsto "Parco Dora" della "Spina 3", non lo vede perché non c'è. In compenso, più oltre si sta installando il nuovo cantiere dell'interminabile "Passante Ferroviario" proprio all'interno dell'unica area verde di Borgo Vittoria, il parco Sempione.

Dal dizionario: «... si intende come parco una zona protetta per la conservazione dell'ambiente o di determinati aspetti paesaggistici, monumentali, storici e culturali di un territorio».

Ma qui a Torino sul significato delle parole sembra non esserci opinione concorde. Sopra la Dora permane la

grande spianata di cemento che era la base alle dismesse Ferriere. Se non verrà demolita, come già avrebbe dovuto fare la vecchia proprietà Fiat, che parco sarà mai?

Andiamo avanti con le domande, ahimè finora rimaste senza risposta. Come si vivrà nei grattacieli di 22 piani? Sarà sufficiente farci abitare un rappresentante delle Forze dell'Ordine per scala, come disposto dal Comune, o il problema sarà invece di dotare la zona di servizi sociali? Giovedì è stata annunciata la costruzione di un asilo-nido, ma i palazzi sono già occupati da tempo.

E ancora. I ragazzi, si ritroveranno nella piazza di cemento dell'Ipercoop o della multisala Medusa (esempio di par condicio economica), o avranno veri centri d'incontro pubblici per loro e altri si faranno per gli anziani?

La storia delle fabbriche, luoghi di fatica e di socialità

che interagivano col quartiere, secondo i progetti attuali sarà tramandata solamente dal campanile-ciminiera del "nuovo Duomo" a forma d'ingranaggio, attorniato da 12.500 metri quadri di spazi per oratorio e sale riunioni. Per la memoria delle lotte sociali e resistenziali dei lavoratori, per la storia della classe operaia torinese nulla è previsto, anche se rimangono ancora i fabbricati delle mitiche Officine Savigliano.

Un milione di metri quadri di territorio, 11 mila nuovi abitanti, eppure il progetto di "Spina 3", finanziato da copiosi fondi nazionali ed europei per la riqualificazione urbana, prevede una sola nuova struttura pubblica: l'asilo appunto che sarà pronto nel 2009!

Più avanti il "Sempione". Quello che era un Parco è ormai cintato dalle lamiere del cantiere Italferr. Più di 100 gli alberi abbattuti. Operai per anni nei baraccamenti. L'ipotesi di collocare cantiere e futura stazione metropolitana in un'area di proprietà delle stesse Ferrovie, al di là dei binari, è stata scartata.

E scartata pure, sia per "Spina 3" che per "Parco Sempione", la condivisione delle opere che interessano il territorio. Solo a progetto quasi imm modificabile è stato formato qualche "comitato di accompagnamento" dei lavori, più che altro per convincere che quello che è stato fatto, se va bene per i costruttori, va bene anche per la popolazione.

E invece no: la gente vuol decidere sulle trasformazioni del proprio territorio e si organizza in Comitati. La gente chiede che le Circoscrizioni, le istituzioni più vicine ai cittadini, siano il portavoce, e non il megafono per decisioni prese altrove. Almeno sul termine partecipazione potremmo intenderci, in futuro, a Torino?

*Siti internet dei Comitati
Dora-Spina 3 e Difesa Parco
Sempione:
www.comitatodoraspinga3.it
www.difesasempione.it*

Liberazione
20 maggio 2006